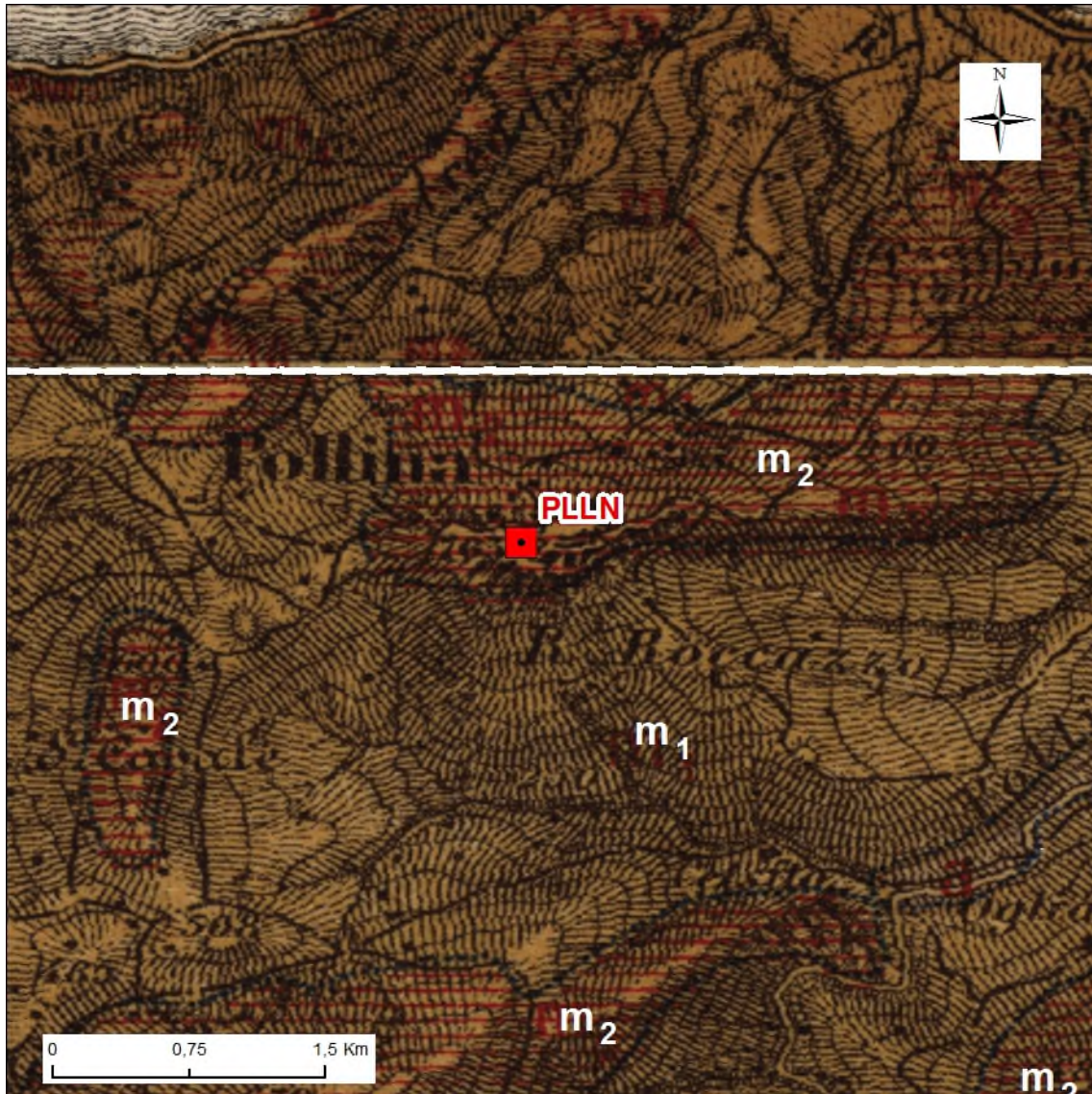


SCHEDA STAZIONE SISMICA PLLN

1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio in scala 1:40.000 del foglio n. 260 Nicosia, della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica.

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84) Latitudine N

Longitudine E

Regione

Provincia

Comune

Quota m s.l.m.

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio 260 Nicosia scala 1:100.000

Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio 260 Nicosia scala 1:100.000

Inquadramento geologico

La stazione sismica è ubicata nei pressi del centro abitato di Pollina il quale sorge sulla vetta di un monte localizzato nella parte centro-settentrionale della Sicilia. L'area intorno al punto è interessata dalla presenza del Flysch Numidico che si manifesta principalmente con la facies argillosa e in misura minore con quella pelitico-arenacea e quarzarenitica. In particolare la stazione poggia sulla formazione caratterizzata da arenarie a grana fina e con vene spatiche e da conglomerati con elementi di quarzo (m_2) di età Elveziano. Verso valle, affiorano le argille di color bruno, molto scagliose e con noduli di ferro (m_1). La formazione argillosa risale all'Aquitaniense.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

Non essendoci sondaggi nell'area in esame, è possibile solo ipotizzare un modello litostratigrafico nel punto stazione basandosi sulle poche informazioni che la carta geologica. E' possibile pertanto ipotizzare, partendo dal p.c. verso il basso, uno spessore di almeno 160 metri di arenaria e di conglomerati con elementi di quarzo (m_2); segue uno spessore di almeno 250 metri di argille brune e scagliose (m_1).

Lo schema litostratigrafico descritto è significativo entro un'area di raggio orientativo di 10 m intorno al punto stazione.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

I terreni costituenti la successione stratigrafica locale, così come descritta precedentemente, sono riferibili alla classe delle terre coesive (argille), con caratteristiche litotecniche (coesione nella frazione fine) verosimilmente crescenti con la profondità. La restante parte dei terreni (arenarie) presentano presumibilmente caratteristiche litoidi. Questi ultimi terreni possono essere fratturati in vario grado per effetto di processi tettonici che possono averne conseguentemente peggiorato le caratteristiche geomeccaniche.